

VENICELAND

(sinossi)

È la mattina successiva al suo quarantesimo compleanno, quando Mike, comodamente seduto nello studio al trentaseiesimo piano di un grattacielo di Sydney, riceve nella sua casella di posta elettronica un'inattesa e-mail in italiano, l'idioma che ben conosce, ma che non pratica ormai da anni. Esiste solamente una persona che potrebbe rivolgersi a lui in tal modo: è Luca, il suo coetaneo veneziano, col quale aveva allacciato un indissolubile legame di amicizia durante la sua vacanza studio in Laguna... vent'anni prima. Assieme avevano passato degli indimenticabili momenti, funestati però dalla terribile tragedia degli ultimi giorni. Questa aveva relegato al di sotto di una spessa coltre oscura tutti i bellissimi ricordi di un'importante esperienza, oltre a segnare l'australiano con un'indelebile ferita interna mai completamente rimarginata, nonostante il trascorrere del tempo e le gioie di un successivo nuovo amore, coronato dalla nascita di Julia. Il giovane Mike aveva giurato che mai più avrebbe rimesso piede a Venezia, ma i due amici si erano anche promessi che loro, nonostante le distanze geografiche, si sarebbero comunque sempre mantenuti in contatto e si sarebbero rivisti, non importa dove, almeno un'altra volta prima che fosse troppo tardi...

...Da otto anni però, Luca aveva troncato inspiegabilmente la corrispondenza e ora invece eccolo a ricalcare misteriosamente la scena della vita di Mike con le seguenti parole scritte:

«Non cercherò di inventarmi improbabili scuse per non aver più risposto alle tue ultime numerose lettere, né scaricherò la colpa sulla lontananza e sul trascorrere del tempo che avrebbero giocato inesorabilmente la loro carta separatrice. La realtà è che non me la sono più sentita di fingere sincerità nei tuoi confronti, quando invece ti stavo nascondendo alcune verità che avrei dovuto rivelarti, ma che non riuscivo nemmeno io ad accettare. La mia carriera politica mi ha concesso di accedere ad alcune informazioni che hanno riguardato il nostro passato e hanno messo in discussione tutte quelle convinzioni che hanno permesso di crearmi l'ottima posizione di cui ho goduto qui a Venezia. [...] La vita ora mi chiede di ricucire gli strappi del passato. Circa sei mesi fa, mi è stato

diagnosticato un cancro ai polmoni. [...] Io ho accettato il mio destino, ma non posso permettere di andarmene senza avere un ultimo colloquio chiarificatore con te. Pertanto, ti chiedo, anzi ti supplico di ripetere il viaggio che hai fatto vent'anni fa. [...] Per me il tardi potrebbe essere fra poche settimane.»

Quali verità gli sono state negate? Cosa c'è di così importante da esser riproposto, dopo vent'anni, da un uomo in procinto di affrontare l'Ultimo Viaggio? Al tempo non sembrava ci fosse alcun episodio privo di chiarezza... e allora, a cosa si riferisce quel lontano carissimo amico?

L'unico modo di scoprirlo è partire verso quel che resta di Venezia, per un lungo viaggio che sarà fisico, psicologico e temporale. Mike si troverà immerso nell'attuale *Venice Park*, il più grande parco di divertimenti al mondo, la cui ideazione ha avuto origine in sua presenza vent'anni prima sotto la spinta riformatrice dell'enigmatico Sindaco, la cui ventennale politica sembra legata a quei segreti accennati da Luca. Ciononostante, Mike ritroverà in quei luoghi cambiati tutti i ricordi della passata esperienza, quando cercò di vivere e far sua la città lagunare, con tutte le difficoltà e l'inesperienza di un giovane straniero. Toccando con mano adulta gli istanti passati, l'australiano si riapproprierà della loro bellezza perduta, acquisendo quella consapevolezza necessaria a superare definitivamente il traumatico e temuto baratro.

Veniceland è un romanzo sull'amicizia, sull'amore, sulla spensieratezza giovanile in opposizione alla tragica realtà, sul viaggio e sulle sue diverse modalità di compimento, sulla vitalità dei luoghi e sul possibile suo annientamento per un indiscriminato assalto turistico. *Veniceland* è un romanzo in cui il ruolo da protagonista è assunto in verità da Venezia, non quella ritratta negli scatti di superficiali cartoline o innumerevoli romantici testi letterari, ma quella fatta di genuine tradizioni, di feste popolari, di persone che la vivono giornalmente con tutte le sue insopportabili problematiche e contraddizioni. *Veniceland* è un avvincente romanzo fantapolitico che si sostiene anche su cinque episodi di risonanza mondiale del recente passato lagunare (crollo del Campanile del 1902, *Acqua Granda* del 1966, concerto dei Pink Floyd del 1989, rogo della Fenice del 1996, assalto a S. Marco dei *Serenissimi* del 1997), i quali sono indissolubile parte, con dovizia di citazioni e particolari documentati senza però effettiva rievocazione, di una trama totalmente inventata. *Veniceland* è, infine, un romanzo che concretizza l'eterna

contrapposizione locale, ma che travalica spesso i confini nazionali (vedi articolo "Welcome to Venice, the theme park" di John Kay, apparso nel Times del 01/03/2008), tra coloro che ritengono inevitabile la trasformazione di Venezia nella moderna Disneyland in salsa lagunare e chi si batte perché ciò non avvenga.

Il romanzo è stato pensato anche come originale guida per quella parte degli annuali 20 milioni di visitatori di Venezia che non si accontenta della fredda immagine del magnifico assetto urbano lagunare, ma che desidera altresì rilevare il polso vitale della Città, il quale batte ancora mediante la peculiare, ma a volte addirittura banale, quotidianità dei suoi abitanti.